



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali
Consigliera Nazionale di Parità*



“Fermiamo la violenza sessuale come arma di guerra!”

Roma, 20 febbraio 2013

*Intervento di
Alessandra Servidori*

Ringrazio l’Ambasciatore Christopher Prentice, per il graditissimo invito a partecipare a questa importantissima iniziativa.

Aderisco e mi impegno a recare ogni contributo utile per realizzare l’obiettivo Preventing Sexual Violence in Conflict Areas che, con questa concreta azione, fa parte dell’agenda della Presidenza Britannica del G8 del 2013.

Un gruppo di lavoro italiano e britannico, è impegnato ad individuare e rafforzare il coordinamento per la prevenzione e la condanna delle violenze e a sviluppare una serie di interventi con il supporto del Foreign Commonwealth Office, membro del team operativo, al quale aderisce anche la sottoscritta in qualità di Consigliera Nazionale di Parità. Lo scopo è individuare le azioni incisive atte a contrastare e prevenire le violenze sul lavoro, poiché è questo l’ambito in cui la Consigliera svolge il suo ruolo antidiscriminatorio.

Si ricorda che il Consiglio dei Ministri italiano, in data 12 Dicembre 2012, ha provveduto a ratificare la “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” – Istanbul 2012.

Il Governo italiano ha sviluppato un Piano Nazionale contro la violenza sulle donne e con relative risorse e che già nel Settembre 2009, aveva dedicato, nel corso del G8 di Roma, proprio una sessione a questo importante ambito, assumendosi significativi impegni istituzionali e internazionali che ribadirà anche in occasione della prossima 57a Commissione mondiale sullo stato delle donne.

Con l'esperienza che dal ruolo di Consigliera Nazionale di Parità deriva,

- **considerando** che la violenza sulle lavoratrici nei luoghi di lavoro è spesso sottovalutata, e in particolare in questo momento di crisi, in cui il mercato del lavoro espone più di prima le donne ad un maggior rischio di esclusione, ghettizzazione e vulnerabilità;

- **considerando** che la Costituzione italiana sancisce, tra i principi fondamentali, il diritto di ogni individuo all'integrità fisica e morale e alla realizzazione personale nonché il principio di parità e di pari opportunità uomo-donna, anche in ambito professionale e che la Consigliera Nazionale di Parità (e le Consigliere regionali e provinciali), pubblico ufficiale preposto a prevenire eventuali discriminazioni, è impegnata nel divulgare le novità sul tema antidiscriminazione, introdotte dalla recente riforma del mercato del lavoro;

- **ritenendo** che la contrattazione e il quadro giuridico italiano per combattere la violenza contro le donne si siano evolute nel tempo. In particolare, l'Italia si è dotata di strumenti legislativi che definiscono la violenza sessuale contro le donne, reato contro la persona, anziché reato contro la morale pubblica, perseguito su denuncia (legge n. 66/1996), e avendo adottato una serie di strumenti e Convenzioni internazionali tra cui la Convenzione di Istanbul ratificata dal Governo Italiano nel dicembre 2012 con un'iniziativa a cura della Consigliera Nazionale di divulgazione della medesima convenzione sui luoghi di lavoro;

- **ritenendo** fondamentale svolgere azioni specifiche, la Consigliera ha organizzato iniziative nelle scuole italiane con un progetto dedicato agli studenti e alle studentesse, di grande successo, e finalizzato alla prevenzione della violenza e al rispetto delle pari opportunità, il cui modulo è a disposizione;

- **ricordando** che la Consigliera Nazionale è chiamata in ambito internazionale con le Istituzioni italiane a rispettare, implementare e dare piena esecuzione alle Raccomandazioni ricevute dal Comitato Cedaw nel luglio 2011 e alle indicazioni contenute nel Rapporto a cura della Relatrice Speciale dell'Onu contro la violenza sulle donne nel giugno 2012;

- **ricordando** che le Parti sociali nella contrattazione hanno tenuto conto di quanto contenuto nell'Accordo Quadro di Bruxelles 2007 sulle molestie e violenze nei luoghi di lavoro e hanno sottoscritto nuovi contratti e individuato nuove prassi e strumenti, insieme alla Consigliera Nazionale di Parità, per prevenire sui luoghi di lavoro le discriminazioni (vedi Avviso Comune 8 marzo 2011-Carta delle pari opportunità e uguaglianza sul lavoro-Osservatorio nazionale della Consigliera sulla contrattazione e la banca dati sulle discriminazioni);

- **ritenendo** necessaria una specifica azione di coordinamento sinergico delle diverse componenti che già agiscono nelle attività di prevenzione, contrasto e sostegno alle vittime di violenza e che vede coinvolte le Parti sociali, le forze dell'ordine, le realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso, i Ministeri competenti e le Istituzioni territoriali con l'obiettivo di creare una rete tra le Parti sociali, le forze dell'ordine, le realtà del mondo dell'associazionismo laico e religioso, i Ministeri competenti e le Istituzioni territoriali;

la Consigliera Nazionale di Parità

sostiene che si può fare molto, a partire dalla contrattazione decentrata, introducendo forme di tutela in quanto la violenza può essere subita anche sul posto di lavoro attraverso varie forme di discriminazioni. Alcune consigliere regionali e territoriali, insieme alla Consigliera Nazionale, in prima linea nella promozione e diffusione del principio di parità e pari opportunità in tutti gli ambiti del sociale e del lavoro, hanno promosso e continuano a promuovere, alcune iniziative dedicate alle donne e giovani disoccupati, in modo capillare sul territorio italiano, utilizzando i fondi a disposizione della Consigliera Nazionale e impegnandosi per l'anno 2013 ad un rapporto sistematico con le forze sociali e associative per sviluppare ulteriormente iniziative che sensibilizzino e contrastino le discriminazioni e la violenza sul luogo di lavoro.

Inoltre come Consigliera Nazionale di Parità, propongo al gruppo di lavoro Italia/Britannia alcune azioni che stiamo svolgendo in ambito italiano:

- 1) **Campagna di divulgazione** della “Convenzione del Consiglio d’Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica” – Istanbul 2012
- 2) **Proposta di intese con Istituzioni, Parti sociali e ONG, sulla lotta e contrasto alla violenza sulle donne.** La stessa potrebbe prevedere le seguenti azioni:
 - a. adozione di un avviso comune di “recepimento dell’accordo quadro di Bruxelles 2007” sulle molestie e violenze nei luoghi di lavoro;
 - b. promozione e implementazione nell’ambito della contrattazione di secondo livello di strumenti di prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione;
 - c. promozione nella contrattazione di secondo livello di piani di conciliazione e del benessere organizzativo aziendale;
 - d. predisposizione e promozione di percorsi formativi sulla salute e sicurezza in ottica di genere, con particolare riguardo al tema dello stress lavoro correlato, rivolti a rappresentanze sindacali, Forze dell’Ordine, SSN, servizi sociali e addetti impegnati nel settore immigrazione;
 - e. interventi mirati tra i soggetti coinvolti per promuovere in ogni ambito la “cultura di genere nel rispetto delle relazioni uomo – donna” e finalizzati ad incidere sui modelli culturali ed educativi;
 - f. definizione di specifici provvedimenti legislativi per la semplificazione e certezza della pena nonché strumenti a supporto sia a livello internazionale che nazionale, nonché a Regioni e Comuni per la definizione di autonome iniziative che possano sostenere nei piani di zona i servizi, le politiche locali di prevenzione, sensibilizzazione, protezione e contrasto ad ogni forma di discriminazione/violenza;
- 3) **Promozione verso le giovani generazioni della cultura del rispetto dei diritti delle persone**
- 4) **Iniziative in contrasto alla violenza** (con il coinvolgimento dei Ministeri dell’Interno e esponenti delle forze dell’ordine):

- a. promozione di azioni finalizzate alla conoscenza delle diverse tipologie di violenza contro le donne, in particolare in ambito lavorativo;
 - b. evidenziare il ruolo e le attività delle diverse istituzioni competenti a contrastare il fenomeno della violenza;
 - c. sottolineare buone pratiche e politiche attive in grado di contrastare le violenze in ambito lavorativo;
 - d. promozione del ruolo e funzione della Consigliera di Parità, in particolare nella sua funzione istituzionale di vigilanza contro le discriminazioni.
- 5) **Rafforzare il dialogo con i centri antiviolenza** (a cura della Consigliera Nazionale di Parità), in particolare per azioni finalizzate al reinserimento lavorativo di donne vittime di violenza.

La Consigliera Nazionale di Parità
Alessandra Servidori